

Inaugurata in via Franceschini una casa interamente riscaldata dall'energia pulita

Un grande palazzo tutto «di sole» dalle terrazze ai sotterranei

Decine di cartelli con tanti soli colorati appesi ai balconi. Una banda per fare festa e i ragazzini del quartiere che hanno organizzato una gara di corsa. Così è stato inaugurato il palazzo più grande d'Europa (e forse del mondo) riscaldato con energia solare.

sto deriva da una centrale a gas che integra le inevitabili dispersioni. Alla manifestazione di ieri mattina, che ha assunto subito la dimensione informale di una festa, era presente anche l'assessore al tecnologico, Piero Della Seta, insieme a Ennio Signorini, presidente dell'AIC e al compagno Aldo Tozzetti.

È stato già sperimentato varie volte per villette, piccoli complessi e camping. È la prima volta che viene impiegato su una superficie «cappante» di 500 mq. e il fatto ha richiamato anche i giapponesi che sono venuti recentemente a vederlo.

attraverso un complesso sistema di pompe. D'estate basta interrompere il flusso idrico ascensionale, l'immagazzinamento di calore continua ma nelle case ovviamente non arriva.



Il palazzo di via Franceschini inaugurato ieri con una festa. È il più grande d'Europa riscaldata a raggi solari (300 pannelli forniscono calore a 68 appartamenti)

L'AUTO PUO' ANCORA ESSERE ECONOMICA...

LE AUTO SOVIETICHE

Table listing car models: ZAZ 968 M (da L. 3.250.000), MOSKVIČ (in versione Berlina e Familiare da L. 4.030.000), LADA (4 x 4 da L. 9.500.000).

puoi trovarle a MARINO: MONTE ARTEMISIO, POMEZIA: LAUDELMEER, ROMA: CONCESSIONARIA «CENTRAUTO PORTUENSE», NETTUNO: NARDACCI.

DA LUNEDÌ ORE 15,30

GRAN BAZAAR

ROMA - VIA GERMANICO, 136 (Uscita Metrò Ottaviano)

Con noi SCIARE... CONVIENE di PIU'!!

Table listing ski equipment prices: Calzini sci (L. 1.500), Zucconi sci (L. 3.500), Completo sciarpa e cappello (L. 5.000), Guanti sci (L. 6.000), Occhiali a specchio (L. 3.000), Calzamaglia (L. 2.500), Magliette termiche (L. 5.000), Golf sci impermeabilizzati (L. 12.000), Pantaloni bielastico con bande (L. 11.000), Pantaloni elastex zampato uomo-donna (L. 14.000), Pantaloni sci agonistico bianco (L. 16.000), Salopet imbottita uomo-donna (L. 19.000), Salopet junior (L. 16.000).

Table listing investment funds: SCI DA FONDO IN FIBRA (art. 230 w) (L. 19.000), ATTACCO PER FONDO (L. 7.500), BASTONCINI PER FONDO (L. 7.000), SCI INTERAMENTE IN FIBRA (L. 28.000), ATTACCO DI SICUREZZA FRANCESE (L. 22.000).

Detti articoli sono tutti di notissime Case

Di dove in quando

L'ultimo spettacolo di Lisi Natoli a Spazio Zero

Latitudine Nord, dove il «non-senso» è l'unica certezza



Al di là del primo «cruento» impatto con quella voluta mancanza di consequenzialità nell'intreccio, almeno superficialmente, il teatro di Lisi Natoli ha sempre impressionato la maggior parte dei suoi spettatori per l'inconsueta forza emotiva delle immagini da cui è composto. Il pubblico è chiamato in prima persona a «spesdere» con i mezzi propri la rappresentazione, anche scando minuziosamente nelle pieghe visive e sonore che si nascondono sotto i singoli eventi scenici.

ne scenica della tenda da circo, ma questo nuovo spettacolo ci è apparso più poetico e in un certo senso «maturo» degli altri lavori dello stesso regista. Allo stesso tempo, però, è parsa più precisa la frattura della possibile partecipazione del pubblico: o si «entra in sintonia», completamente, con la messinscena, oppure si rimane estraneo. Certo non sapremmo dire con sicurezza se questo è un pregio o un difetto di Latitudine Nord, come della maggior parte dei lavori di Lisi Natoli, ma per «dovere di cronaca» diremo che a noi questo spettacolo è piaciuto molto.

attriti fortissimi, anche questi, però, previsti dalla regia. Alla fine il quadro è desolante e stranamente «giouso», contemporaneamente; leggendo minuziosamente nelle cose di tutti i giorni — una passeggiata, una corsa in bicicletta, la spedizione di una lettera, la consueta pratica burocratica — ci si accorge che troppe nostre abitudini non hanno più senso, una certezza angosciante, pure tranquilla nel suo essere «certezza».

Lo «show» di Renata Zamengo al Politecnico

Angosce e sogni proibiti di un'attrice di provincia



Renata Zamengo durante il suo «show»

Provini furtivi e streep-tease fulminanti, audizioni clandestine e delicate passeggiate col tuffo, soste periferiche in cinema di periferia e sorrisi pazientemente edificati ad uno specchio complice: è il bagaglio realistico di una bimba degli anni Cinquanta ora adulta e in cura dallo psicanalista. Lei, infatti, è l'esatto contrario della piccola Maria Cecconi di Bellissima: voleva fare l'attrice e ha incontrato il veto materno, comunque inevitabile, alle proprie aspirazioni; così, per tanti anni, come cita il titolo dello «show» di Renata Zamengo in scena al Politecnico, il suo ritornello preferito è stato «Se fossi nata in America».

Linconiche passerelle da «comparsa» nel film di mezza tacca; intanto il fervore cristallino impiegato per imparare da sola a danzare sulle punte si riserva in polverose lotte collettive con campagne di «presa di coscienza».

Da noi c'è la nuova 305 Peugeot. Vieni a provarla.



concessionaria Peugeot ITAL FRANCE AUTO. SEDE ASSISTENZA RICAMBI C.n.e Appia 39/a-45/b Tel. 79.41.551-79.42.653. SUCCURSALE Via Anicio Gallo, 91 (Cinecittà) Tel. 74.84.923. AUTOMERCATO DELL'USATO Via Acqui, 12 (S. Giovanni) Tel. 78.00.29.

Troppi incidenti nella programmazione

E nei teatri tenda lo spettacolo saltò

Gloriosi sera, piazza Mancini si è riempita di macchine e di gente che ha fatto la fila al botteghino (cinquemila il biglietto — posto unico — più duemila un «programmino» che vale poco), e si è sistemata pazientemente nella Tenda. Diciamo del Teatro Tenda, per eccellenza, al Flaminio, dove si replica lo spettacolo del ballerino e coreografo Louis Falco e della sua compagnia. Fino alle 21,30, si sono venduti biglietti e «programmini». Poco dopo, con altoparlanti, è stato annunciato che, per motivi tecnici, lo spettacolo non avrebbe avuto luogo, era sospeso per quella sera. I biglietti, salvo il rimborso, valevano per un'altra volta. Ma un'altra volta non è mai la stessa per la quale ci si è mossi. Altra fila al botteghino, dunque, traffico imbrogliato, e malumore. La gente se ne è andata via, aggiungendo un'altra dose di diffidenza a quelle che quotidianamente accumulano.

do un'altra dose di diffidenza a quelle che quotidianamente accumulano. L'altra sera, venerdì, una numerosa schiera di romaneschi si è precipitata al Teatro Strisce di via Cristoforo Colombo. C'è Moiseiev, il con la sua Compagnia che fa meraviglie. Incomincia lo spettacolo, ma poco dopo il primo numero (Sulte Russa), manca la luce, e tutto si mette al buio. L'orchestra incrogiava l'attesa, suonando a memoria canzoni famose, russe e italiane (Palinka, Santa Lucia). Senonché, arriva il peggio: lo spettacolo è sospeso, la colpa è dell'impianto che non funziona, e si ricomincia la trafila dei biglietti: chi vuole tenerli, chi vuole restituirli, eccetera. E un'altra dose di diffidenza. C'erano alla Tenda-Strisce, molti di quelli che erano stati mandati via

dal Teatro Tenda la sera prima. Giuravano che mai più con le Tende. E un caso, ma per due sere di fila, con il teatro pieno, le Tende non hanno funzionato. Qualcuno insinua che possa esserci sotto qualche mano nera mirante a scagionare, appunto, l'effluenza alle Tende. Ci sembra un'esagerazione. Viviamo nel migliore dei mondi, e scartiamo senz'altro la maliziosa supposizione. Ma sarebbe opportuno che le due Tende spiegassero meglio come sono andate le cose. Ciò, per ridare fiducia alla gente e per evitare che, temendo il «non c'è due senza tre», gli appassionati finiscano col rimanere a casa per loro conto, evitando il freddo, le file (per avere e per restituire il biglietto), le delusioni.

La compagnia di Luis Falco al teatro Tenda

Sulla scena si danza un menù decorato

Nel programma spiccano titoli di carattere gastronomico: Coriari, Escargot, Salmoccia, tutto, a quanto pare, Service compris. Queste delizie sono evocate, è spiegato, con tutto il desiderio che può erompere nella pancia vuota dell'immigrato, di colui che vive male in una terra straniera: Luis Falco è infatti di origine italiana, anche se è nato a New York. La fame, l'immigrazione, il sogno dell'Italia sarebbero così alla radice delle danze che la «Louis Falco Dance Company» ha presentato al Teatro Tenda di piazza Mancini.

danza che mostra il segno di un dinamismo inarrestabile, fatto di figurazioni che si agganciano e si accavallano l'una all'altra senza tregua; in mancanza d'altro, pur di non star fermi, si attraversa il palcoscenico camminando: e potrebbe durare due minuti o due ore indifferentemente così come un motivo floreale potrebbe egualmente esser lungo due centimetri o due metri.

Paradossalmente, proprio il numero in cui la danza stilizzata è quasi completamente negata in favore di una gestualità caricata, passionale e melodrammatica (parliamo di Service compris) è quello che pare maggiormente decorativo: la passione è una maschera ironica sotto la quale trovi un volto impassibile o distratto. Dinamismo a qualunque costo e dichiarata inespresività, cardini della splendida danza di questi giovani, sono i frutti di una poetica delle vitamine che è quanto mai americana: altro che scissione dell'immigrato! Si ha in fondo l'impressione di essere entrati in una ideale discoteca: ideale, perché in realtà non trovi mai gente che abbia una tale fantasia nell'esprimere se stessa col corpo, né soprattutto la loro prodigiosa tecnica: perché bisogna dire che sono mostruosamente bravi, che dietro ogni loro passo c'è una grande scuola. Ma l'atteggiamento è lo stesso, e anche le musiche insolite su cui ballano (che ci fa Brahms in la mezza?) appartengono alla stessa famiglia.

casaviva PORDENONE Via Tiberina km. 15 - Tel. (06) 9037178 - CAPENA (Roma) Di fronte al dirigibile «Goodyear»

VENDETTA all'ASTA

Table listing items for sale: 1150 camere matrimoniali complete 4 stagioni (da L. 790.000), 1480 cucine componibili 8 pezzi in legno (da L. 714.000), 2390 soggiorni vari modelli 4 elementi: noce, laccato 4 sedie (da L. 680.000), 4170 salotti vari modelli tessuto a scelta letto (da L. 345.000), 3800 camerette vari modelli e colori legno (da L. 290.000), 900 televisori a colori marche Zanussi-Relx-Zobas (da L. 395.000), 990 tappeti persiani originali (da L. 140.000).

SCONTO REALE 50%

LA GARA INIZIERÀ SABATO 6 DICEMBRE CONTINUERÀ DOMENICA 7 E LUNEDÌ 8 dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 21

CASA DELLE ASTE DI ENZO ASCOLI, LOI & FIGLIO ANCONA

NATALEGGI

XXI Mostra Internazionale del regalo di artigianato

6-18 dicembre 1980 Fiera di Roma ORARIO: 15/22, sabato e festivi: 10/22.